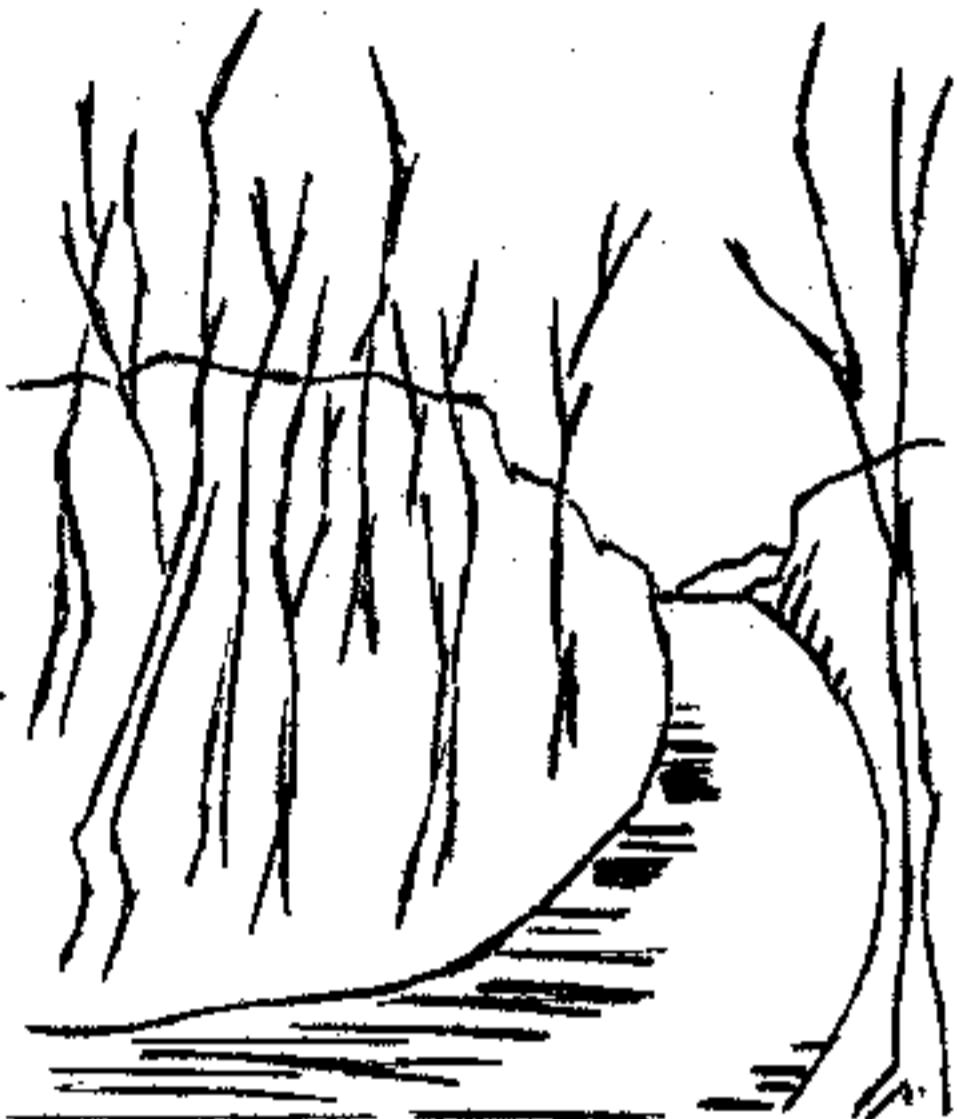


STOP**8 Km di amicizia**

Non più profughi in altre terre,
nè salir con duro calle l'altrui
monte..... finalmente gli abitanti
di Gerano e di Rocca S. Stefano ve-
dono realizzato un sogno, uno di
quei sogni che non svaniscono alla
alba. Infatti la necessità di avere
una strada i Geranesi l'avevano
sentita già da molti anni or sono.

Traspare sui loro volti di ottimi
operai il bisogno, l'urgente neces-
sità di vedere al più presto reali-
zata l'opera che è certamente fonte
di snellimento o nascita di nuove
attività lavorative.

Questi 8 km. di strada provinciale
saranno senza dubbio il trampolino
di lancio di una economia tutt'ora
in potenza e che solo la tenacia e
la volontà ferrea di un popolo che
ha sofferto saprà mettere in atto.
La sinuosità di questa strada fa-
vorisce senza dubbio molti terreni,
l'accesso ai quali prima era conser-
tito per mezzo di piccoli sentieri
transitati da bestie da soma e da

**DETTORE IN ARRIVO....**

Pax Subiaco, 19 Dic. 1968
Carissimo Don Giovanni,

ho ricevuto il I° numero
di Gerano-stop e ti ringrazio
molto di avermelo mandato. Ap-
prezzo assai la vostra iniziati-
va e le auguro il migliore avve-
nire. Così come auguro a te e
ai giovani di Gerano con tutto
il cuore un Santo Natale e un
ottimo anno nuovo.

Aff.mo
Luigi Egidio O.S.B.
Abate Ordinario

UN GRAZIE ai lottori.

DUE GRAZIE ai sostenitori.

qualche rivoletto di acque capricciose
un aspetto loquace lo si ha percor-
rendo i primi 3,5 Km di strada già
pronti e transitabili.

Le prime macchine fanno capolino,
battono con disinvolture questo trac-
cato e lo stridore dei pneumatici
sembra voler mostrare la gioia ser-
bata in petto di ogni cittadino.

I muli, dal canto loro, si sentono un
po impicciati da tanta agilità, che
offre loro questo nuovo colpo, pe-
ro l'aver ritrovato la forma di uni-
tà a squadre, sui sentieri vanno in

fila, ha dato loro una fiducia mag-
gica nell'uomo dal quale si sentiva-
no ormai abbandonati. Ma son persuasi
che l'uomo giappone, almeno in questi
luoghi tanto accidentati, si disfarrà
di loro, ed il loro cennio di grazia :

i muli, lo fanno con umiltà dimostran-
dosi sempre volenterosi di lavorare
e senza distrarsi anche quando lo
squillo di un clacson cerca di disto-
glierli o spaventarli. Ma ecco che
anche l'uomo non si ferma, seguito nel
suo lavoro nella sua innata dispudicità
di trasformare. Ed ecco che qualche
casetta si veste di nuovo per fare
festa a questa sua nuova amica: la
strada.

E la mano dell'uomo con intonaco e
pittura realizza questo nuovo abito.
L'esempio si moltiplica e così da
tuguri vengono fuori dimore carine
che, dimostrano il segno tangibile
di un benessere che nasce. Fa capoli-
no in questa atmosfera di festa,
l'albero che si vede perseguitato
dall'uomo, il quale ricavando da esso
legno e passione e disponendo altresì
di colori mezzi di comunicazione a-
gibili su questa nuova strada, ri-
trovain esso una nuova forma di commer-
cio: distintivo di nuovi orizzonti
ai piccole aziende che presto po-
trebbero sorgere. E la vita continua,
l'uomo seguito nella trasformazione

tecnologica tendendo la mano all'al-
tro simile, così come questo segno
di progresso che è questa strada ha
dato la possibilità ai que paesi a-
mici di collegarsi in forma più
breve e diretta.

(Pietro Nicola)



SPORT

Gerano - Ciciliano: 2 - I

Il Cicilino scende in campo con lo
scopo di ottenere almeno un pareg-
gio, non rendendosi conto della for-
za della nostra squadra.

Subiaco - Gerano: I - I

Bellissima partita che premia am-
bedue i contendenti, dimostratosi
all'altezza del loro compito.

Gerano - Castelmadama: 4 - I

Gli ospiti anche se bene imposta-
ti non resistono all'attacco del
Gerano. Fortuna animata, con risul-
tato ormai scontato.

Gerano - Correto: 6 - I

(Recupero). Anche se nel primo tem-
po il Correto ha cercato di argina-
re "l'offensiva gialla" deve cede-
re ai più forti.

Gerano - Adriatico: 2 - I

Il nostro undici fa da padrone in
tutti i campi, specialmente nel
suo, denominato: Fossa dei leoni.

Polense - Gerano: 0 - 6

Ormai è pacifico che la nostra
squadra faccia da pecora nel pri-
mo tempo....ma è solo per fare la
parte del leone nel secondo.

(Rossi Luciano)

.....ULTIMISSIME: Ci laureiamo
campioni d'inverno battendo la
Gregoriana per 4 a 1, e raggiun-
gendo questa età, con 42 goals in
attivo.

VOTO DELLA GIURIA
sul concorso presepi.

Classifica:

Premiati per il "Presepe in famiglia" lità.

I° Proietti Antonio fu Pasquale

II° Proietti Alberta

III° Proietti Gian Luigi

....per il "Presepe nei luoghi di lavoro":

I° Elettoro-Emporio De Propris F.

II° Patrizi Ivan e Clemente
(Loc. Volpone)

III° D'Ignazi Anna
(Loc. Riè le Strette)

A T T I V I T A'

in

P R O G R A M M A

Gerano in microfilms.

Come premessa ad una futura, ma intesa resante mostra fotografica degli usi, costumi, feste, architettura, arte, panoramiche del paese; sarebbe nostro desiderio per adesso, raccogliere materiale in un album.

Per tale motivo, saremo sommamente grati, a chi ci facesse recapitare foto e stampe (per lo più dimenticate in qualche cassetto) riguardanti persone, paesaggio, infiorate, fiera di S. Anatolia, particolari caratteristici di strade e ceremonie varie di Gerano, di qualsiasi tempo.

In seguito la raccolta ben confezionata e rilegata potrà essere a disposizione di qualunque richiedente.

AGENDA GERANESE

Dicembre

.....si è festeggiato, nell'ampia sala dell'asilo in Viale Dante Alighieri, l'ononastico della madre superiore "dell'Ardito drappello" delle nostre suore. Per l'occasione hanno debuttato attrici in erba presentando due originali drammetti nata-

lizi, commuendo l'intera platea, la quale ha saputo apprezzare il lavoro svolto con ammirabile abilità. Tra le migliori si sono distinte, oltre al folto coro dei piccoli abitanti dell'asilo, le piccole attrici Luisa e Teresa.

26 Gennaio

.....più che spiegato il ritardo della "Giornata della S. Infanzia", degli pseudo-ragazzi di colore che avrebbero dovuto accompagnare la statuetta di Gesù Bambino nella processione, snodatasi dall'Annunziata a L. Lorenzo; e raccogliere nell'Offertorio, con cestini le offerte dei ragazzi partecipanti alla messa pomeridiana.

.... Come più che spiegato il ritardo della "Befana" per i ragazzi dell'oratorio domenicale, dato che la società Notta sprovvista nel periodo natalizio di panettoni, ha dovuto rinforzarne ben 60 Kg. e inviarli al più presto a Gerano.



PENSIERO DEL MESE

- Orsù, venite e discutiamo dice Jahvè:

"Se i vostri peccati sono come scarlatto,
diventeranno bianchi come neve.
Se sono rossi come porpora,
diventeranno come lana.
Se siete docili e ascolterete,
mangerete i beni della terra." -

(Isaia 1,18-19)

Mi alzo e vado a scuola.

.....La storia inizia il lunedì mattina. Sono le 6,50, fuori fa molto freddo, forse c'è la neve, senz'altro c'è la brinata; al caldo nel letto mi godo gli ultimi istanti di dormiveglia. Poi la situazione precipita improvvisamente: l'acqua fredda sul viso, la colazione in piedi, la corsa per prendere l'autobus. Dove vado?

Ma è logico, vado a scuola.

Che classe faccio?

Il liceo, l'Istituto Tecnico, l'Istituto Magistrale, uno di questi. Il posto lo trovo e mi rintano dove fa meno freddo; saluto qua e là le facce note, anch'esse ancora addormentate.

L'orologio segna le sette precise. Appena in tempo si parte! Qualche fermata lungo la strada, poi Sant'Anatolia; infine bivio di Cerreto Tivoli e a sinistra, ma l'autobus piega inaspettatamente a destra. Va a Cerreto: Sono le sette ed dieci.

C'è gente, soprattutto altri studenti, ma il posto a sedere è ormai esaurito e la gente si accalca lungo il corridoio, mentre il fattorino cerca disperatamente di farsi luce. Le 7,20 quando si transita per Ponte Terrenzio.

Si fa qualcosa altro chilometro, poi di nuovo il dilemma: Tivoli è a sinistra, perché si gira a destra? Siamo al bivio di Ciciliano, ore 7,25 e bisogna andare su al paese. Saliamo di nuovo; sulla piazza c'è gente che aspetta l'autobus, non so chissà dove si metteranno, poiché qui non entra più nessuno. Spingendo, impregnando, urlando, mentre il fattorino non riesce più a farsi largo lungo il corridoio.. Finalmente si riparte!

Ormai l'ambiente si è talmente riscaldato che mi sembra che quasi quasi mi si siano disciolati i piedi; nel frattempo il fumo rende l'aria irrespirabile. Ma quel che conta è che si riparta.

Sono le 7,40 e se non ci sono altri intralci dovremo ora proseguire diretti. Le prime curve servono di assottanamento, mentre ogni tanco si fa un lungo silenzio, rotto da qualche gridolino di richiamo e di saluto.

Alla fine si incominciano a vedere le prime case di Tivoli si entra poi nel caos della sua mattutina circolazione è buona e nula alle ore 8 poco più o poco meno si scende. Io ho scritto a mia madre a ringraziarla di essere arrivato. So soltanto una cosa, che mi sembra un anno che sono partito da casa: oppure mi avevano detto che da domani i Tivoli vi sono solo 20 chilometri, cioè poco meno di mezz'ora di cammino. Io vi ho impiegato un'ora e mi sento tanto stanco che per ricoservi, dico che oggi è una bella giornata, riprenderò una bella vacanza.

Ma la scuola? Che importa; forse ci andrò domani!

Orlandi Massimo

N.B.

Numero complessivo dei pendolari studenti: 28

ROCCA DEL CASA NOSTRA.

?????????????????

Rubrichecca dei giochi paesani.

Sarda - la - guiglia.

Era proprio in questo periodo di maggiore rigidità di tempo, che andava in voga tale divertimento "pesante", tra i ragazzi e spesso anche tra i giovani di venti anni fa.

Luogo preferito per lo svolgimento era qualunque gradino o muretto della piazza più assoluta "la porta" davanti la chiesa di S. Lorenzo, anzi il posto più edatto indiscusso, restavano proprio le scale di quest'ultima.

Condizionato al numero dei partecipanti, uno o due ragazzi scelti dalla "Conta", avrebbero dovuto "appontare", cioè inchinarsi ad angolo retto, poggiando il primo le mani sulle scale e l'altro sul primo formando così un cavalluccio, mentre i compagni si accingevano a saltare e rastare sopra le loro robuste spalle. Unico vieto per i saltatori era di non toccare i piedi a terra, una volta riusciti a montare sul gruppo dei compagni già appollaiatosi, per fare la formula tecnica che regolava il gioco suonava così "chi scaca apponta".

"Unu dè chissi"

VITA DAL CENTRO

5-25 dic.: Allestimento del Presepe di S. Maria, con largo uso di canne e sviluppo dei tre personaggi principali all'altezza naturale.

26 dic.: Gita "penitenziaria" al Convento di S. Francesco a

Bellegra, per spolverare le scene dei giovani partecipanti.

27 dic.: Onomastico del nostro Assente!... in notturna la gelida brina del prato di S. Anatolia spegne i "fumi malsani".

5-6 gen.: Visita da parte della nutrita e motorizzata giuria ai numerosi presepi allestiti (circa)



INFORMAZIONI

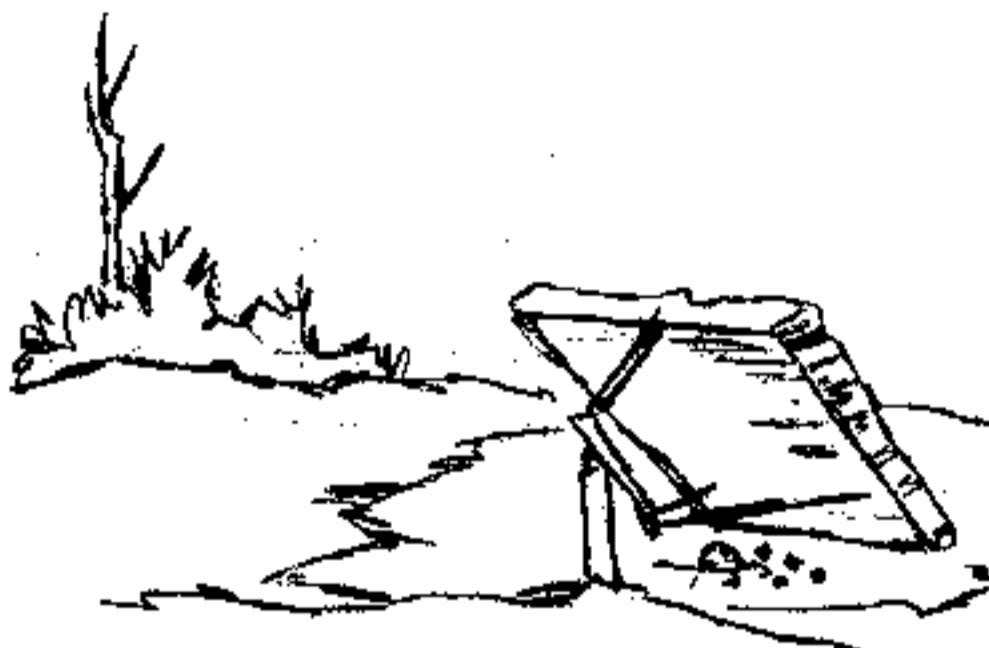
Disservizio postale.

Da circa due mesi è in atto in Gerano un vergognoso disservizio postale che ha praticamente troncato le comunicazioni. La causa è da ricercarsi nella soppressione da parte della società delle autolinee ALA STAR di alcune corse antimericane; pertanto il plico postale arriva nel pomeriggio con molte ore di ritardo, per essere poi distribuito il giorno seguente. Il riferito disservizio postale danneggia la popolazione che riceve di conseguenza la corrispondenza con uno o più giorni di ritardo; e gli abbonati di vari quotidiani leggono i "freschi" giornali di due giorni, autentica merce avariata, che rischia di intossicare l'ardite letture! Dato che a R. Conterano, Conterano e Pisoniano la suddetta ditta automobilistica ha ripreso a compiere regolarmente il proprio servizio, desidereremo sapere la ragione per cui solo a Gerano l'orologio delle

Ufficio postale locale vada così... " Dolce stil Gerancese " disgraziatamente addietro?

avviso pubblicitario.

Ah! Ah! Ah! - Per chi non fosse al corrente, si ricorda che in piazza s. Maria, proprio nello spazio adiacente le mura della Chiesa è stato aperto uno scarico di materiali edile. Per le modalità di pagamento, rivolgersi all'ufficio delle guardie comunali presso il Municipio!



LA PIASTRELLA

Ra piastrella pesante, quattro zippi unu ficcatu, tre retti da nà sch schiappetta, 'n tocciu de pizza...

Assola bogliu c'accruccata.
E tu 'nci cridi?

Adavodè quanti cillitti acchiappa!

Che c'entra, cala vota sè scruccia, chello se sà...
ma canno fiocca, puru le merule accoppa.

Certo l'arattranno gliè rencriisciutu canno glju patronu la ficcata sott'un pee curtu dagliu tavulinu.

Ma 'nse l'è pigliata, tantu pensa che la sbrilluccicante amolla dè lla taglicla nova, se saria pur'essa arruzzurita.

(Unu dè chissi)